

stemmi e coronate da delicati lavori a traforo od a merletto. Di queste è appunto la nostra sedia baronale, essa è a due posti perchè vi sedevano il signore e la sua dama.

Non faccia meraviglia se anche il piano della sedia è di nudo legno, giacchè nel medio-evò si faceva grande uso di cuscini; continuando un costume molto più antico. I due cuscini che vi stanno posati sopra sono lavoro di ricamo delle signore Contesse Clotilde d'Osasco l'uno fatto a orecchie, e di Avogadro l'altro recante uno stemma, eseguiti amendue su disegni tratti da monumenti del tempo.

## 2 Sedia pieghevole o ad iccasse ai due lati della precedente.

A fianco del signore sedevano commensali, ministri e cavalieri di minor dignità, perciò le sedie che servivano per essi erano più semplici e modeste. Qui le vediamo nude, ma in occasione di conviti si solevano coprire di pancali di stoffe talora preziose, e rendere più comode con soffici cuscini.

Della forma di queste due sedie diremo più innanzi.

## 3 Tavola baronale a cavalletti riccamente scolpiti a traforo nello stile della sedia.

Si è già detto della ragione di siffatto modo di costruire le tavole e ne abbiamo veduto nella loro forma più semplice (Camerone degli uomini d'arme, n. 1), ora qui vediamo come l'amore del lusso e del bello non trovasse ostacolo nella semplicità della costruzione a renderle ricche di ornati. Il piano della tavola essendo coperto dalla tovaglia, tutto lo studio degli artisti si concentrava sui cavalletti le cui gambe vennero allargate e convertite in una superficie piana, sì che presenta più ampio ed acconcio campo alla scultura.

## 4 Lunghe tavole a cavalletti disposte ai due lati e formanti un angolo retto con quella baronale, composte da ciascun lato da tre tavole poste l'una in capo all'altra.

Queste erano le tavole a cui si sedevano i commensali. I cavalletti di esse sono pure riccamente intagliati quali convenivano alla magnificenza di tutta la mobilia di questa sala che teneva uno dei posti d'onore nel castello.